

Caso via Paglia

«In centro metà pattuglie di 10 anni fa»

Allarme del **sindacato di polizia** dopo la raffica di furti sulle auto
«Troppi tagli, tranne alle scorte»

FABIO CONTI

Il raid dell'altra notte in via Paglia, con furti su una settantina di auto in sosta, non ha in realtà stupito più di tanto il **Siap**, Sindacato italiano appartenenti **polizia**. «L'evento, per certi versi eccezionale, mette in luce in modo plastico ciò che denunciavamo da tempo – sottolinea Gianluca Brembilla, segretario provinciale del **Siap** –: la città e la provincia di Bergamo non sono presidiate sufficientemente dalle forze dell'ordine».

Lo stesso sindacato aveva già organizzato, alcune settimane fa, un presidio di fronte alla **questura** di via Noli per informare la cittadinanza sulle condizioni della sicurezza nella Bergamasca: la **polizia** deve infatti fare i conti con tagli economici, riduzione e invecchiamento del personale, mancate riforme e – lamenta il sindacato – pure un certo disinteresse da parte della classe politica.

Pattuglie ridotte della metà

Il dato che maggiormente balza all'occhio è il dimezzamento del numero delle pattuglie di **polizia** in servizio in centro: in 10 anni le Volanti sono diminuite del 50%, scendendo da 4 alle attuali 2. Ma non solo. «L'ufficio denunce non esiste più come articolazione organizzativa della **questura** – aggiunge Brembilla –, ma è invece affidato, di volta in volta, al cosiddetto "coordinatore delle Volanti", che ricopre pertanto entrambi i ruoli e spesso anche un terzo, essendo costretto a fare servizio di pattuglia per non lascia-

re sul territorio una sola volante». Inoltre la notte le stesse volanti devono anche rilevare gli incidenti stradali, in città, non essendoci pattuglie della **polizia** locale in servizio.

Il **Siap** punta il dito sugli sprechi, tra i quali i costi per l'esercito: «Nel frattempo lo Stato spreca molto denaro per mantenere un esercito ipertrofico – aggiunge il presidente –, troppo numeroso per le velleità di potenza italiana nello scenario internazionale e d'ostacolo al raggiungimento di un sufficiente grado di professionalizzazione. Infatti una parte dei militari viene utilizzata in mansioni per le quali non è preparata, come il servizio di pattugliamento nelle città italiane, a soli fini propagandistici. Viene infine utilizzato come strumento improprio per l'arruolamento del personale delle forze di **polizia**: l'unica forma di accesso nei ruoli della **polizia** di Stato è infatti la ferma breve nell'esercito, che riduce la platea di aspiranti e viola l'ordinamento, che prevede il concorso pubblico».

Nessun taglio solo alle scorte

Soltanto in un settore non ci sono tagli, secondo il **Siap**: quello delle scorte ai politici. «La politica assorbe sempre più risorse per la propria tutela – aggiunge Brembilla –. La **questura** dedica un minimo di 17 effettivi, su un organico di 235, al solo ufficio scorte, mentre altre 10 unità al giorno sono dedicate alla vigilanza dell'abitazione dell'onorevole Calderoli. Ma nulla ha fatto in

questi anni per affrontare i problemi che assillavano i cittadini sul profilo della sicurezza. Occorrevano riforme che eliminassero le sovrapposizioni, unificassero i corpi o distinguessero nettamente i compiti e le giurisdizioni, per migliorare il servizio e ridurre le spese. Nulla è stato fatto. Il personale invecchia, le pattuglie per il controllo del territorio diminuiscono e i delinquenti guadagnano spazio e, con loro, il degrado e l'exasperazione della cittadinanza».

In più occasioni il **Siap** ha chiesto soluzioni: «Abbiamo chiesto al ministero l'invio di più poliziotti e al **questore** di unificare ufficio scorte e Digos per sfruttare meglio le risorse disponibili. E abbiamo chiesto più attenzione per la squadra volante, con qualche agente e ufficiale in più. E anche all'onorevole Calderoli abbiamo chiesto di rinunciare alla vigilanza dell'abitazione, accontentandosi di un controllo remoto con telecamere. Infine abbiamo chiesto che la **polizia** locale mettesse una pattuglia di notte».

Risposte? Nessuna. «Possiamo solo essere solidali con la cittadinanza – conclude Brembilla – e con i colleghi che, nonostante tutto, ogni giorno fanno per intero il proprio dovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vane le richieste di più agenti. La politica non ci ascolta»





Due Volanti durante un posto di controllo in piazzale Marconi